



## **L'economia impoverita necessita di moderne analisi, e non solo.**

L'economia aziendale orientata alla performance finanziaria ha portato nel tempo ad un progressivo, profondo squilibrio nel mondo delle imprese tanto che il tema della produzione sembra essere rimasto quasi al margine. Le moderne analisi economiche rappresentano invece elementi fondamentali cui l'imprenditore deve ricorrere senza trascurarne altri, sempre importanti, quali la cultura, la politica, la società, la religione, l'innovazione tecnologica, etc.. Si aggiunga a questi l'impegno ad agire concretamente la Sostenibilità vissuta come azione migliorativa per ogni business.

Interessante è l'analisi che Ronald Coase fa su Harvard Business Review con il suo articolo dal titolo "[Salvare l'Economia dagli economisti](#)" che si conclude con questa frase: "Ma la conoscenza giungerà solo se la disciplina economica potrà essere riorientata verso lo studio dell'uomo quale esso è e verso il sistema economico come esiste oggi." Da leggere anche i commenti all'articolo.

### **In questa edizione:**

- E se "la raccomandazione" fosse etica?
- Controllo di Gestione e sostenibilità
- Sostenibilità della filiera vitivinicola nazionale
- Hosting sostenibile: come diminuire l'impatto di Internet sull'ambiente?
- Sostenibilità nel Costruire: tra le novità una rete di imprese in Carnia nella filiera foresta-legno



RECRUITING

### **E se "la raccomandazione" fosse etica?**

Chi l'avrebbe mai pensato che il sistema dei referral programs, oggi largamente usato nelle attività di marketing, potesse divenire utile anche nel settore del mercato del lavoro? E chi l'avrebbe detto che la tanto odiata "raccomandazione" potesse avere degli aspetti positivi? Prende il nome di "**Employee Referral Programs**" il meccanismo, ahi noi, ben noto in Italia con il nome di "Raccomandazione". Tuttavia, in questo caso, scompaiono le accezioni negative e viene valorizzato l'enorme potere del "passaparola" inserito in un sistema che sta prendendo sempre più piede nel mercato internazionale del lavoro, grazie anche all'utilizzo sempre più diffuso dei social network, al punto che grandi aziende come Google o Symantec lo hanno adottato. Non sempre l'attività di ricerca e selezione del personale è semplice e, spesso, soprattutto il momento del recruitment si rivela difficoltoso e costoso; ecco quindi che entra in gioco lo strumento dell'Employee Referral Program, un sistema che premia con incentivi e bonus quei dipendenti che propongono amici e conoscenti per un posto in azienda. La condicio sine qua non è che le persone presentate all'azienda possiedano i requisiti richiesti dalle posizioni vacanti (ed ecco la differenza sostanziale dall'italiana "raccomandazione"). Di fatto, il processo di selezione rimane quello solitamente utilizzato dalle aziende, con regolari colloqui e valutazioni, a cambiare è solo l'attività di recruitment che lo precede.

**Vantaggi per le aziende:** i costi della ricerca del personale vengono contenuti, aumenta la soddisfazione e il coinvolgimento dei dipendenti che "suggeriscono" amici e conoscenti, si intensifica il rapporto tra azienda e territorio che diviene sempre più un bacino preferenziale da cui attingere talenti.

**Vantaggi per i dipendenti coinvolti:** miglioramento del senso di appartenenza all'azienda e possibilità di creare un ambiente lavorativo più confortevole grazie alla possibilità di avere tra i colleghi delle persone che "si è scelto" e che si stimano anche al di fuori dell'ambiente lavorativo.

**Vantaggi per la persona cui viene proposto il nuovo lavoro:** conoscenza più dettagliata dell'azienda presso la quale si appresterà a presentarsi, e delle dinamiche non solo relative agli aspetti operativi del lavoro da svolgere ma anche all'atmosfera che si respira in azienda.

Gianna Mian



ACCOUNTABILITY

### Controllo di Gestione e sostenibilità

Il **Controllo di Gestione** rappresenta uno strumento di supporto nella guida dell'azienda, che sempre più si trova a dover prendere delle decisioni in cui il margine di errore tollerato è sempre più piccolo. Il management, per arrivare alla decisione più corretta, deve disporre di tutte le informazioni necessarie, aggiornate, corrette e facilmente interpretabili. Sulla necessità non c'è dubbio, sulla correttezza molto dipende dal modello adottato e dal suo costo di implementazione che non deve mai superare i benefici che apporta. Per quanto riguarda la facilità dell'interpretazione dei dati, tutto dipende dalla fase di reporting o, per usare un termine più tecnico e con un significato sicuramente più ampio, di **accountability**, interna ed esterna. Soprattutto l'accountability esterna, quella verso gli stakeholder, necessita di nuovi indicatori per la misura delle prestazioni. Tali indicatori possono essere calcolati in base alla **definizione di nuovi driver di costo, che tengono conto per l'appunto dei costi sostenuti dall'impresa per la sostenibilità**. Si pensi ad esempio alle [Linee Guida del GRI](#), l'organizzazione Global Reporting Initiative, dove la maggior parte degli indicatori di performance ambientale è direttamente associabile ad una voce di costo.

*[Massimo Sotgiu](#)*

FILIERA VITIVINICOLA

### Sostenibilità della filiera vitivinicola nazionale

La riflessione sulla **sostenibilità della filiera vitivinicola nazionale in una prospettiva di Corporate Social Responsibility (CSR)** è stata oggetto di un animato convegno svoltosi a Roma il 17 gennaio 2013. Come emerge dalle recenti ricerche dell'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agraria), che ha organizzato l'evento, la responsabilità sociale nel sistema agroalimentare, può essere letta in chiave di prodotto e consumatori, ambiente, territorio e risorse umane. In questo senso l'attività agricola risulta sostenibile laddove assicuri la conservazione delle risorse naturali, ma anche condizioni di sicurezza per operatori e consumatori e una produttività sufficiente che garantisca la sostenibilità economica. Il mio intervento si è focalizzato sull'analisi del tema della sostenibilità della vitivinicoltura dalla prospettiva dell'offerta ed ha evidenziato come la sostenibilità della filiera dovrebbe ancorarsi con forza alla redditività aziendale derivante dalla capacità innovativa dell'imprenditore, operare secondo una logica integrata di sistema, raccordare i diversi percorsi nazionali già avviati per ricondurli ai filoni delle varie istituzioni internazionali, aprirsi alla prospettiva dell'internazionalizzazione dei valori dei servizi ecosistemici forniti alla collettività. Il convegno si è concluso con la presentazione del quaderno "*Custodi di identità. Storie di contadini e delle loro vigne*", un'indagine realizzata attraverso interviste sul campo rivolte a ciascun produttore. Il volume è un progetto editoriale nato dalla collaborazione dell'INEA con il Consorzio Viniveri e si sofferma sulla storia di 17 imprese guidate da altrettanti vignaioli, dalle loro motivazioni e dalle loro filosofie di vita. Ben 4 storie descritte dalla ricerca riguardano casi di produttori di "vini veri" che operano in Friuli Venezia Giulia.

Per approfondimenti:

[http://www.inea.it/public/it/eventi.php?action=dettaglio&id\\_articolo=2071](http://www.inea.it/public/it/eventi.php?action=dettaglio&id_articolo=2071)

<http://www.viniveri.net/>

*[Francesco Marangon](#)*



### Hosting sostenibile: come diminuire l'impatto di Internet sull'ambiente?

Internet e il mondo digitale vengono percepiti come settori etici ed eco-sostenibili ma non tutti sanno che **Internet ha un impatto ambientale devastante**, pari a quello dell'intera aviazione civile mondiale e che un server attivo genera in media ogni anno 4 tonnellate di CO<sub>2</sub>. In Italia è nato Hosting Sostenibile, server farm alimentata esclusivamente da energia solare: un progetto di sostenibilità digitale che punta a **ridurre realmente l'inquinamento prodotto dall'attività delle server farm**, e quindi del mondo digitale. Tutto ciò contribuisce quindi a ridurre la nostra impronta che quotidianamente, attraverso le nostre attività, lasciamo sull'ambiente. A tal proposito WWF ha messo a punto il sito [www.improntawwf.it](http://www.improntawwf.it) grazie al quale è possibile calcolare quanto inquinamento ciascuno di noi produce. Il progetto si pone l'obiettivo di educare e invogliare a cambiare abitudini, sensibilizzando le persone affinché sprechino meno per il bene di tutti.

Curiosità: l'impronta ambientale media degli italiani è di 9,2 tonnellate di CO<sub>2</sub> pro capite per anno. Secondo il Wwf occorre arrivare a 2 tonnellate di CO<sub>2</sub> entro il 2020.

[Annamaria Tuan](#)

### Sostenibilità nel Costruire: tra le novità una rete di imprese in Carnia nella filiera foresta-legno.

*Sostenibilità*, dal vocabolario della lingua italiana: "s.f. - ... possibilità di essere mantenuto o protratto con sollecitudine ed impegno o di essere difeso e convalidato con argomenti probanti e persuasivi."

La strada della *Sostenibilità nel Costruire* è tracciata da processi produttivi, basati su un approccio che tende al miglioramento continuo, capaci di dimostrare e quantificare su base scientifica i vantaggi ambientali e quelli socio-economici delle proprie azioni.

Il PEFC Internazionale ha trovato riscontro ad un tale approccio nel Metodo SaDiLegno presentandolo a Rio+20 come reale esempio di Sostenibilità.

Anche i giovani architetti, leggendo la conclusione di un recente articolo pubblicato sul WEB, sembrerebbero condividere questo punto di vista. Ora la sfida continua e gli sforzi si concentrano nel tentativo di far nascere la prima rete d'impresе della filiere foresta-legno in alta Carnia (UD). Un soggetto imprenditoriale che intenderà replicare e presentare sul mercato ciò che altri garantiscono essere fedele al concetto di *Sostenibilità nel Costruire*.

È con questo intento che le imprese SaDiLegno di Prato Carnico (UD), Vivere nel Legno e Legnostile, ambedue di Sauris (UD), hanno presentato lo scorso 31 dicembre 2012, presso gli uffici della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, tre progetti di innovazione nel settore della filiera foresta-legno in accordo con la "Legge Regionale 10 novembre 2005, n.26, art. 16".

Uno dei tre progetti, presentato dai fratelli Petris di Vivere nel Legno, prevede la costruzione a Sauris di Sopra del primo edificio denominato "Casa Stufa" le cui caratteristiche sono definite in un apposito "Protocollo Tecnico" elaborato dal Centro di Fisica Edile TBZ in collaborazione con il Gruppo Passive House Italia gPHi. Lo scopo è quello di ottimizzare il processo produttivo capace di costruire "edifici a energia quasi zero" avvalendosi di imprese e di artigiani che ancora vivono ed operano nelle immediate vicinanze del bosco da cui verrà prelevato sia il legname per la costruzione dell'edificio che quello necessario a coprirne il suo ridottissimo fabbisogno energetico. Si raggiungerà così, con largo anticipo, quanto previsto nella Direttiva Europea 2010/31/UE, " ... entro il 31/12/2020 tutti gli edifici di nuova costruzione e a partire dal 2018 gli edifici di nuova costruzione occupati da enti



pubblici e di proprietà di questi ultimi siano edifici a energia quasi zero, ad altissima prestazione energetica il cui fabbisogno energetico, molto basso o quasi nullo, dovrebbe essere coperto in misura molto significativa da energia da fonti rinnovabili, compresa l'energia da fonti rinnovabili prodotta in loco o nelle vicinanze ...".

Segno evidente quest'ultimo che alla *Sostenibilità nel Costruire* va sempre associata la *Sostenibilità nel Vivere*.

*"Se vuoi costruire una nave non devi per prima cosa affaticarti a chiamare la gente a raccogliere la legna e a preparare gli attrezzi; non distribuire i compiti, non organizzare il lavoro. Ma invece prima risveglia negli uomini la nostalgia del mare lontano e sconfinato. Appena si sarà risvegliata in loro questa sete si metteranno subito al lavoro per costruire la nave"* (Antoine-Marie-Roger de Saint-Exupéry)

[Samuele Giacometti](#)